

## Edizioni

- letto 560 volte

### Antonelli 1979

#### I

S'io doglio no è meraviglia  
e s'io sospiro e lamento:  
amor lontano mi piglia  
dogliosa pena ch'eo sento,  
membrando ch'eo sia diviso  
di veder[e] lo bel viso  
per cui peno e sto 'n tormento.

#### II

Allegranza lo vedere  
mi donava proximano,  
lo contrario deggio avere  
ch'eo ne son fatto lontano.  
S'eo veggendo avea allegranza,  
or no la veggio ò pesanza  
mi dstringe e tene mano.

#### III

Lo meo core eo l'aio lassato  
a la dolze donna mia:  
dogliomi ch'eo so' allungiato  
da sì dolze compagnia;  
co-madonna sta lo core,  
che de lo meo petto è fore,  
e dimora in sua bailia.

#### IV

Dogliomi e adiro sovente  
de lo core che dimora  
con madonna mia avenente,  
in sì gran bona-ventura:  
odio e invidio tale affare,

che con lei non posso stare  
né veder la sua figura.

V

Sovente mi doglio e adiro,  
fuggir mi fanno allegrezze;  
tuttavia raguardo e miro  
le sue adornate fattezze,  
lo bel viso e l'ornamento  
e lo dolze parlamento,  
occhi, ahi, vaghi e brande trezze.

- letto 468 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911  
CF 80209930587 PI 02133771002

---

**Source URL:** <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizioni-751>